

Esecutività:

14 FEB. 2018

La presente deliberazione è esecutiva a tutti gli effetti di legge dal _____

Il Responsabile
Capuano

- | | |
|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> Collegio Sindacale | <input type="checkbox"/> UOSC Affari Generali |
| <input checked="" type="checkbox"/> UOSC Segreteria Generale | <input type="checkbox"/> UOSC Affari Legali |
| <input type="checkbox"/> Direzione Sanitaria | <input type="checkbox"/> UOSC Acquisiz. Beni e Servizi ed Economato |
| <input type="checkbox"/> Direzione Medica di Presidio | <input type="checkbox"/> UOSC Gestione Risorse E/F e della Contabilità |
| <input type="checkbox"/> UOSC Controllo Interno di Gestione | <input type="checkbox"/> UOSC Gestione Risorse Umane |
| <input type="checkbox"/> UOSC Servizio Informatico Aziendale | <input type="checkbox"/> UOSC Gest. Attività Tecniche, Patr. ed Invent. |
| <input type="checkbox"/> UOSC Ufficio Relazioni con il Pubblico | <input type="checkbox"/> Comitato Etico Ospedaliero |
| <input type="checkbox"/> UOSC Valutazione e Revisione Qualità | <input type="checkbox"/> UOSC Farmacia |
| <input type="checkbox"/> Servizio Prevenzione e Protezione | OO.SS. - Informativa |
| <input checked="" type="checkbox"/> PREV. CORR. TRASP | <input checked="" type="checkbox"/> O.I.V. |

ASSESSORATO ALLA SANITÀ

La presente deliberazione è stata trasmessa alla Struttura di Controllo della G.R.C. ai sensi dell'art.35 - comma 3- della L.R. n. 32 del 3/11/94, con nota n. _____ in data _____

Il Funzionario

PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della G.R. n. _____ del _____

Decisione: _____

Il Funzionario

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELLA COPIA CARTACEA

Il presente documento è copia conforme cartacea dell'atto custodito nella banca dati dell'AORN "A. Cardarelli".

Data _____

Il Funzionario



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
"A. CARDARELLI"
Via A. Cardarelli, 9 / 80131 - Napoli

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il RPCT a seguito di istruttoria, dichiara la regolarità giuridico-amministrativa del provvedimento proposto.

Verdolino
(timbro e firma)

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo dell'Azienda dal _____ giorno _____
14 FEB. 2018
e vi resterà per gg. 15 consecutivi.

Il Funzionario
Capuano

**DELIBERAZIONE
DEL
DIRETTORE GENERALE**

N. 131 del 14 FEB. 2018

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

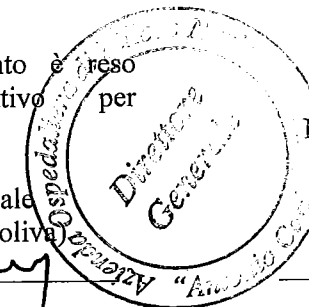
Oggetto: **Adozione dell'Aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017/2019 - Esecuzione immediata.**

Il presente provvedimento è reso immediatamente esecutivo per l'urgenza

Si rende esecutivo

Napoli, 14 FEB. 2018

Il Direttore Generale
(dott. ing. *Ciro Verdolino*)



Il Funzionario

Capuano

Segreteria di Direzione

Oggetto: Adozione dell'Aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017/2019 - Esecuzione immediata.

La Dott.ssa Maria Perillo, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, nominata con delibera n. 474 del 25 maggio 2017

Premesso

- che la Legge 190 del 06-11-2012 ha introdotto nell'ordinamento italiano un quadro normativo che disciplina gli adempimenti finalizzati alla prevenzione della corruzione e all'ottemperanza della trasparenza;
- che l'art. 1 della L. 190/2012, al comma 7, prevede l'obbligo di individuare, nell'ambito dell'amministrazione di ciascun ente, il Responsabile della prevenzione della corruzione e che i requisiti e le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione sono indicati ai commi 7 e 8 dell'art. 1 della succitata norma;
- che in data 14 marzo 2013, è stato deliberato il Dlgs n. 33 recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- che in data 25 maggio 2016, è stato deliberato il Dlgs n. 97 recante la "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni*";
- che in data 3 agosto 2016, con delibera n. 831, l'ANAC ha approvato il Piano nazionale Anticorruzione 2016;
- che in data 22 novembre 2017, con delibera n. 1208, l'ANAC ha approvato l'Aggiornamento, relativo al 2017, del Piano nazionale Anticorruzione 2016;
- che in data 26 gennaio 2017, con delibera n. 66, l'AORN Cardarelli ha adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017/2019;

Dato atto

- che il Responsabile della Prevenzione della corruzione, nominato con delibera n. 871 del 14-11-2016, ha redatto il Piano triennale della prevenzione della corruzione 2017/2019 che è stato approvato con delibera n. 66 del 26 gennaio 2017;
- che gli orientamenti strategici e gli obiettivi indicati nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017 /2019, approvato con delibera n. 66 del 26 gennaio 2017, sono conformi al quadro regolamentare indicato dalla normativa in materia;
- che la dott.ssa Maria Perillo è stata individuata, con delibera n. 66 del 26 gennaio 2017, responsabile della trasmissione e della pubblicazione delle informazioni e dei dati sul sito aziendale, ai sensi del Dlgs. 33 /2013;
- che la dott.ssa Maria Perillo è stata nominata, con delibera n. 474 del 25 maggio 2017, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- che al paragrafo 4.3, relativo alla "Trasparenza e integrità", pubblicato nell'Atto aziendale approvato con delibera n. 820 del 27-10-2016, sono indicati gli adempimenti che devono essere attuati per garantire l'ottemperanza della trasparenza e che tali adempimenti attengono all'esercizio delle attività di informazione e comunicazione istituzionale;

Dato atto

- che l'Aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2017 /2019, di seguito allegato, rappresenta l'atto che documenta le azioni e le misure che l'AORN Cardarelli ha intrapreso e posto in essere in adempimento del Piano per la prevenzione della corruzione 2017-2019, nonché l'atto di indirizzo che regola l'attuazione degli adempimenti, previsti e in corso d'opera, che sono contemplati dalla disciplina in materia;
- che l'Aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione, di seguito allegato, assolve gli obiettivi strategici proposti dall'ANAC e indicati nel P.N.A. 2016 e nella delibera 1208 del 22 novembre 2017 e, pertanto, esaudisce l'orientamento metodologico indicato dall'ANAC in materia di monitoraggio e mappatura delle aree di attività esposte al rischio di corruzione.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Direttore
U.O.C. GREP
dott. Vincenzo Matafora

Ritenuto

- che l'allegato documento recante l'Aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017 /2019 è stato redatto nel rispetto degli orientamenti strategico-gestionali previsti dall'Atto aziendale, approvato con delibera 820 del 27-10-2016, e delle indicazioni programmatiche e attuative contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017 /2019;
- che l'organo di indirizzo politico dell'Azienda, su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione, è tenuto ad adottare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e/o il relativo aggiornamento annuale del suddetto Piano, entro il 31 gennaio di ogni anno.
- in considerazione di quanto sopra esposto, di adottare apposita delibera, per l'approvazione dell'aggiornamento al Piano, conferendo immediata esecutività al presente documento attesa la scadenza segnalata;

Visto

- l'allegato n°01 - aggiornamento 2018-2019 al piano triennale prevenzione corruzione - composto da 28 pagine f.to A4 impresse su entrambe le facciate + una pagina f.to A4 impressa su unica facciata;

Visti

- la normativa in materia di prevenzione della corruzione e le delibere ANAC, indicate in premessa;
- la delibera n. 66 del 26 gennaio 2017 che approva il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017 /2019;
- gli obiettivi strategico-gestionali indicati nell'allegato documento recante l'Aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017 /2019, che sono conformi alle finalità del succitato Piano e al dettato indicato nelle norme e nelle linee guida in materia di prevenzione della corruzione

Vista

- l'istruttoria di cui sopra, nonché l'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa con la firma della presente proposta dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Dichiarata

- la regolarità giuridico-amministrativa della presente proposta di provvedimento, a seguito dell'istruttoria effettuata, nel rispetto delle proprie competenze, funzioni e responsabilità;

Dichiarato

- che non sussistono motivi ostativi a procedere, attesa la piena conformità dell'atto alle disposizioni di legge ed ai regolamenti aziendali;

tutto ciò premesso, argomentato ed attestato, il sottoscritto RPCT,

PROPONE AL DIRETTORE GENERALE

l'adozione del presente provvedimento e quindi:

1. di prendere atto che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, è tenuto ad adottare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione nonché l'atto che reca il relativo aggiornamento annuale;
2. di prendere atto che l'allegato documento recante l'Aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017/2019 è conforme alle finalità del succitato Piano e al dettato indicato nelle norme e nelle linee guida in materia di prevenzione della corruzione;
3. di approvare ed adottare l'atto in allegato che reca l'Aggiornamento al Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017/2019, per l'annualità 2018/2019;
4. di stabilire che l'allegato Aggiornamento al Piano triennale per la prevenzione della corruzione sia trasmesso, a cura dell'Ufficio Relazioni col Pubblico, a tutti i direttori dell'area sanitaria ed amministrativa, al fine di dare ampia diffusione alle finalità etiche e strategico-gestionali in esso contenute, nell'ottica di prevenire i rischi di illegalità nell'Azienda Cardarelli;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dell'allegato documento sul sito istituzionale dell'Azienda nella sezione web "Amministrazione trasparente" e nella sezione web "Anticorruzione";
6. di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico del bilancio aziendale;

Delibera n° 131 del 14 FEB. 2018

7. di trasmettere il presente provvedimento al Responsabile della Prevenzione della corruzione, alla UOC Segreteria Generale, all'Organismo Indipendente di Valutazione, al Collegio Sindacale e, a cura del RPCT, a tutti i direttori dell'area sanitaria e amministrativa.
8. di dare immediata esecutività al presente provvedimento attesa la scadenza indicata dall'ANAC.

Il RPCT
dot.ssa Miriam Perillo



L'anno duemiladiciotto, nella sede dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" di Napoli,

II DIRETTORE AMMINISTRATIVO
nominato con Delibera D.G. n°656/2016

II DIRETTORE SANITARIO
nominato con Delibera D.G. n°655/2016

Vista

- la suesposta proposta della dott. Roberto Soprano in qualità di Dirigente della U.O.C. Segreteria Generale avente ad oggetto: **"Adozione dell'Aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017/2019"**;


Preso atto

- della suesposta proposta, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- della dichiarazione di regolarità formale e sostanziale, di tutto quanto sopra esposto, del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, per quanto di competenza;

ESPRIMONO

parere favorevole all'adozione del presente provvedimento

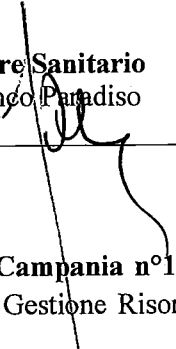
il Direttore Amministrativo
dott.ssa Anna Iervolino



v. 

II DIRETTORE GENERALE

il Direttore Sanitario
dott. Franco Paradiso



dott. ing. Ciro Verdoliva, tale nominato con Deliberazione di Giunta della Regione Campania n°163 del 19.07.2016, preso atto della proposta del Direttore della Unità Operativa Complessa Gestione Risorse Umane, acquisiti i pareri del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario,

DELIBERA

per tutti i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati, di adottare il presente provvedimento, sulla scorta ed in conformità della proposta e, in particolare:

l'adozione del presente provvedimento e quindi:

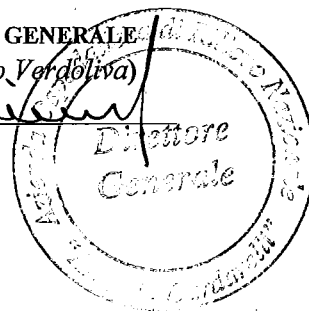
1. di prendere atto che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, è tenuto ad adottare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione nonché l'atto che reca il relativo aggiornamento annuale;
2. di prendere atto che l'allegato documento recante l'Aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017 /2019 è conforme alle finalità del succitato Piano e al dettato indicato nelle norme e nelle linee guida in materia di prevenzione della corruzione;
3. di approvare ed adottare l'atto in allegato che reca l'Aggiornamento al Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017 /2019, per l'annualità 2018/ 2019;
4. di stabilire che l'allegato Aggiornamento al Piano triennale per la prevenzione della corruzione sia trasmesso, a cura dell'Ufficio Relazioni col Pubblico, a tutti i direttori dell'area sanitaria ed amministrativa, al fine di dare ampia diffusione alle finalità etiche e strategico-gestionali in esso contenute, nell'ottica di prevenire i rischi di illegalità nell'Azienda Cardarelli;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dell'allegato documento sul sito istituzionale dell'Azienda nella sezione web "Amministrazione trasparente" e nella sezione web "Anticorruzione";
6. di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico del bilancio aziendale;

Delibera n° 131 del '14 FEB. 2018

7. di trasmettere il presente provvedimento al Responsabile della Prevenzione della corruzione, alla UOC Segreteria Generale, all'Organismo Indipendente di Valutazione, al Collegio Sindacale e, a cura del RPCT, a tutti i direttori dell'area sanitaria e amministrativa.
8. di dare immediata esecutività al presente provvedimento attesa la scadenza indicata dall'ANAC.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. ing. Ciro Verdoliva)

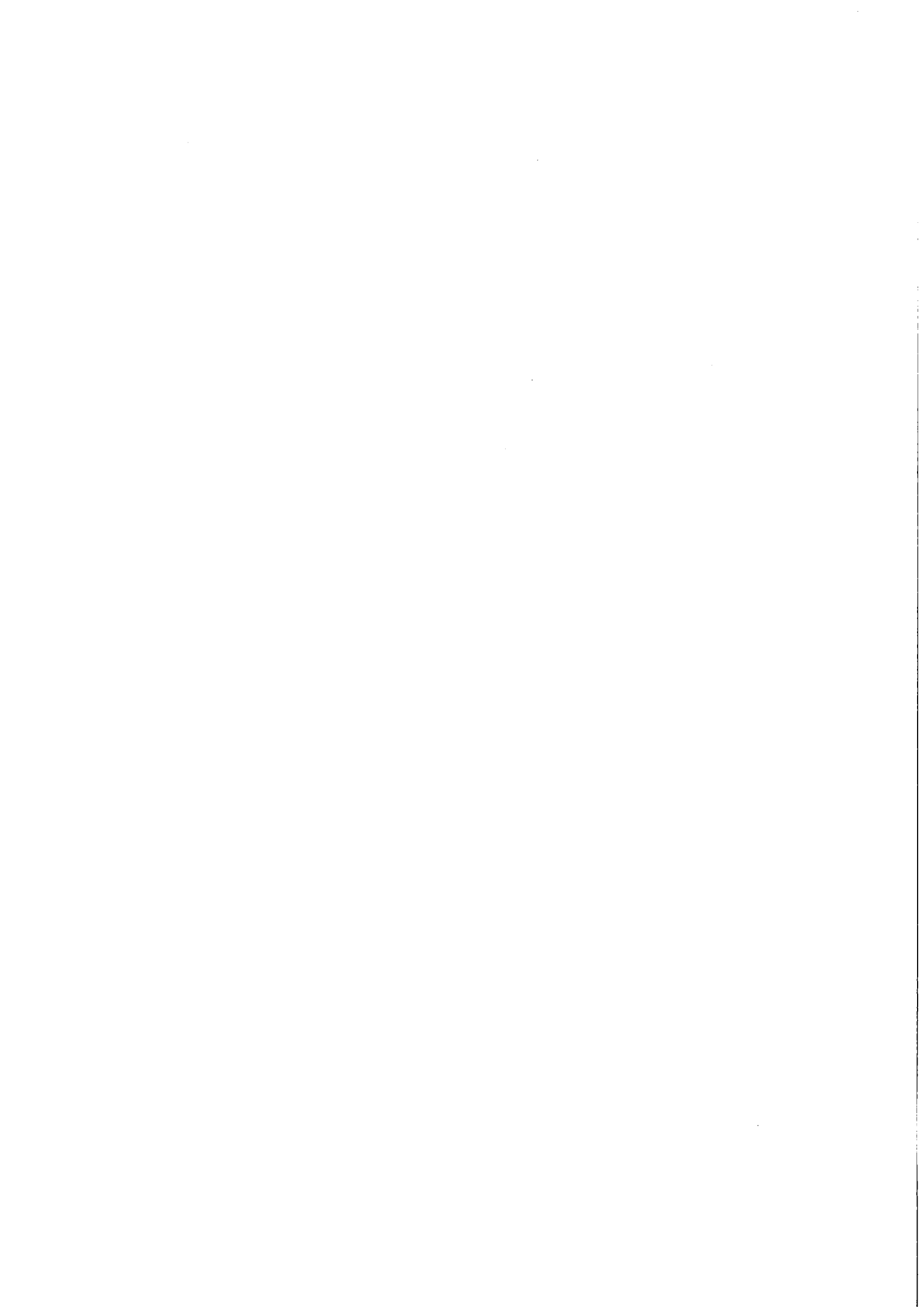


Allegati

Allegato n°01

*Aggiornamento del piano triennale per la prevenzione
della corruzione triennio 2017/2019 - Aggiornamento 2018 - 2019*

*composto da 28 pagine f.to A4 impresse su entrambe le facciate
+ una pagina f.toA4 impressa su unica facciata*





Antonio Cardarelli
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE

**Aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della
corruzione triennio 2017/2019**

Aggiornamento 2018 - 2019

Cur

INDICE

<i>Premessa.....</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Quadro legislativo e regolamentare di riferimento.....</i>	<i>pag. 5</i>
<i>1. Metodologia di monitoraggio adottata per prevenire i fenomeni di esposizione ai rischi di corruzione.....</i>	<i>pag. 7</i>
<i>2. Azioni e misure adottate per prevenire la corruzione nell'anno 2017.....</i>	<i>pag. 9</i>
<i>3. Soggetti tenuti all'adozione e all'ottemperanza delle strategie e delle misure di prevenzione in materia di anticorruzione.....</i>	<i>pag. 12</i>
<i>4. Responsabilità e compiti del Responsabile della Prevenzione della corruzione</i>	<i>pag. 14</i>
<i>5. Responsabilità e compiti dell'Organismo indipendente di valutazione.....</i>	<i>pag. 16</i>
<i>6. Il ruolo della trasparenza e le funzioni ad essa correlate.....</i>	<i>pag. 17</i>
<i>7. Formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione.....</i>	<i>pag. 19</i>
<i>8. Interventi da programmare e da attuare nell'anno in corso.....</i>	<i>pag. 21</i>

Allegati

1. Mappatura delle "Aree di rischio e processi"
2. Mappatura delle "Aree di rischio dell'ente"
3. Mappatura delle "Aree di rischio per settori di attività"
4. Modelli di rilevazione per la mappatura dei processi e per la rilevazione degli indici di rischio



Premessa

Il presente documento programmatico è un rapporto che documenta le azioni e le misure che l'AORN Cardarelli ha intrapreso e posto in essere in adempimento del Piano per la prevenzione della corruzione 2017-2019, nonché l'atto di indirizzo che regola l'attuazione degli adempimenti, previsti e in corso d'opera, che sono contemplati dalla disciplina in materia.

Pertanto, esso assolve la finalità di aggiornare, per l'annualità 2018/2019, il vigente Piano triennale della prevenzione della corruzione, approvato con delibera n. 66 del 26 gennaio 2017, riguardante il triennio 2017/2019.

I recenti sviluppi in materia di prevenzione della corruzione, rubricati dall'ANAC in ottemperanza della legge 190/2012, hanno previsto l'obbligo di adottare misure mirate e più stringenti per prevenire i fenomeni di corruzione nelle pubbliche amministrazioni. In tal senso, è stato dato maggiore risalto all'analisi delle aree di esposizione al rischio corruzione in ambito amministrativo con l'obiettivo di monitorare i processi e gli adempimenti organizzativi

L'Authority, nel definire le misure organizzative necessarie per prevenire i rischi di corruzione nelle P.A., ha voluto affermare un modello che contemperi l'esigenza di uniformità nel perseguimento delle misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa delle amministrazioni.

Nell'ottica di porre in essere le misure di prevenzione della corruzione indicate dall'ANAC, che attengono prioritariamente alla formazione del personale e al monitoraggio delle aree per le quali sono stati previsti indicatori di esposizione al rischio corruzione, il R.P.C.T., dopo avere formato il personale sulle responsabilità connesse agli adempimenti in materia di anticorruzione, ha inoltrato ai Direttori delle Unità operative complesse dell'Azienda due distinte tipologie di modelli formulati per la rilevazione e la mappatura delle aree di rischio che sono riconducibili, in maniera differenziata, alle responsabilità esplicitate dai Direttori nell'ambito dell'area sanitaria e alle responsabilità e alle funzioni esercitate dai Direttori nell'ambito dell'area amministrativa.

La rilevazione delle criticità riscontrate, associata a un'analisi diretta dei possibili fattori di esposizione ai rischi, ha delineato uno scenario che può essere ritenuto accettabile, soprattutto, se i livelli di incidenza dei rischi (individuati in relazione alle misure formulate dall'ANAC) vengono rapportati al peso delle responsabilità che sono assolte ordinariamente dalla dirigenza dell'AORN Cardarelli. In tal merito, è opportuno affermare che l'ospedale Cardarelli fronteggia una richiesta di assistenza sanitaria che abbraccia la massima parte del bacino di utenza della regione Campania.

Resta, in ogni caso, l'obbligo indicato dall'ANAC di effettuare un monitoraggio delle aree di attività, per le quali è previsto il presunto grado di esposizione al rischio di corruzione. In ambito amministrativo le suindicate aree sono le seguenti:

- le aree di rischio correlate all'acquisizione e alla progressione del personale,
- le aree di rischio derivanti dall'affidamento di lavori, servizi e forniture,
- le aree di rischio correlate ai provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario


La mappatura delle funzioni esplicate nell'ambito delle suesposte aree di attività ha consentito la rilevazione degli indici di esposizione ai rischi di corruzione.

Nel Piano triennale della prevenzione della corruzione 2017-2019 erano già state individuate le suindicate aree di rischio ed erano state individuate anche le misure atte a prevenire i fattori di esposizione ai rischi di corruzione. Tuttavia, la metodologia di rilevazione e di mappatura dei rischi, adottata nel primo semestre del 2017 per monitorare il trend degli esiti del P.T.P.C., non era stata realizzata in maniera dettagliata e secondo la metodologia di seguito indicata. Alla luce delle ultime linee guida dell'ANAC, tra le quali la delibera n. 1208 del 22-11-2017, diventa prioritario il monitoraggio delle aree di rischio e la valutazione degli esiti del PTPC, per poter arginare i fattori di esposizione ai rischi di corruzione che potrebbero insorgere nello svolgimento dei processi e degli adempimenti amministrativi e organizzativi

Quadro legislativo e regolamentare di riferimento per l'elaborazione dell'aggiornamento al Piano triennale della prevenzione della corruzione

Il presente atto, che documenta l'aggiornamento al Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017- 2019 secondo l'orientamento indicato nella delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017, è stato redatto tenendo presente il quadro normativo e regolamentare in materia che è il seguente:

- **Legge 190 del 6 novembre 2012** *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*
- **Decreto-legge n. 90 del 24 giugno 2014, convertito in legge n. 114 del 11 agosto 2014** *Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.*
- **D.P.R. n. 62/2013** *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.*
- **D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013** *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*
- **D.Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013** *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.*
- **Legge n. 124/15** *Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. (Art. 7. Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.)*
- **D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016** *«Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo*



7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche».

Per quanto riguarda le disposizioni normative, indicate nelle delibere e nelle determinazioni dell'ANAC, si è fatto riferimento a:

□ ANAC – *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel Dlgs 33/ 2013, come modificato dal Dlgs. 97/ 2016.”* **Delibera n. 1310 del 28-12-2016**

□ ANAC – *“Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento”* pubblicato sulla G.U. n. 233 del 7-10-2014

□ ANAC - *“Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del Dlgs. 33/2013: obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di governo e i titolari di incarichi dirigenziali.”* **Determinazione n. 241 del 08-03-2017**

□ ANAC - *“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.”* **Determinazione n. 6 del 2015**

□ ANAC - *“Individuazione dell’autorità amministrativa competente all’irrogazione delle sanzioni relative alla violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d.lgs. 33/2013)”.* **Delibera n. 10 del 21 gennaio 2015**

- ANAC - **Il primo Piano Nazionale Anticorruzione (11 settembre 2013);**
- ANAC - **Aggiornamento al PNA del 2013 (Determinazione n. 12 del 28-10-2015)**
- ANAC - **Piano Nazionale Anticorruzione (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016)**
- ANAC - **Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al P.N.A. 2016 (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017)**



1. Metodologia di monitoraggio adottata per prevenire i fenomeni di esposizione ai rischi di corruzione.

L'ANAC, nell'ottica di promuovere il monitoraggio delle aree di esposizione ai rischi di corruzione, propone nel Piano nazionale anticorruzione 2015 una metodologia che orienta l'oggetto della ricerca sulla definizione degli ambiti ritenuti "di maggiore incidenza" ai fini della prevenzione della corruzione.

La metodologia adottata per misurare i rischi e monitorare gli esiti delle azioni finalizzate a prevenire l'insorgenza di fenomeni di corruzione si avvale dell'impiego delle seguenti procedure e misure di rilevazione ed analisi:

- L'individuazione delle aree di rischio
- La mappatura dei processi
- La pianificazione del trattamento del rischio
- Il monitoraggio e la rendicontazione

In tale ottica, la valutazione degli esiti del PTPC può essere attuata in base alla rilevazione delle criticità emerse e accertate e in base al monitoraggio delle misure adottate per prevenire l'esposizione ai rischi di corruzione che, secondo le ipotesi concepite dall'ANAC, possono insorgere nelle seguenti aree maggiormente esposte:

- aree di rischio correlate all'acquisizione e alla progressione del personale,
- aree di rischio derivanti dall'affidamento di lavori, servizi e forniture,
- aree di rischio correlate ai provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

L'esigenza di monitorare le modalità di attuazione degli adempimenti nell'ambito delle suindicate aree di attività, per le quali è ipotizzata una maggiore esposizione al rischio corruzione, ha comportato l'individuazione di categorie di indicatori di processo, utilizzati per la classificazione e la mappatura delle attività amministrative che vengono esplicitate nell'ambito delle suesposte aree a rischio.

In tal senso, la procedura di classificazione delle funzioni e delle attività esplicate dalle strutture amministrative campionate ha determinato la configurazione di tre macro-categorie di processi riconducibili alle seguenti aree di attività e/o di processo, per le quali è stata formulata l'ipotesi di esposizione al rischio corruzione:

- Aree di rischio e processi
- Aree di rischio dell'Ente
- Aree di rischio per settori di attività

Ne consegue, che la classificazione delle attività amministrative campionate per mappare i processi distinti per aree di rischio è stata realizzata associando alla tipologia di attività esplicita il rischio, il quale è correlato alle misure di prevenzione indicate dall'ANAC

Le pagine web recanti le tre macro-categorie delle aree di rischio suesposte sono state opportunamente pubblicate sul sito nella sezione web "Anticorruzione"

Il R.P.C.T., per esaurire il campo di indagine caratterizzato dalle attività di monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione, ha inoltrato ai Direttori delle Unità operative complesse dell'Azienda due distinte tipologie di modelli formulati per la rilevazione e la mappatura delle aree di rischio che sono riconducibili, in maniera differenziata, alle responsabilità esplicate dai Direttori nell'ambito dell'area sanitaria e alle responsabilità e alle funzioni esercitate dai Direttori nell'ambito dell'area amministrativa. Questi modelli, opportunamente rilevati, hanno consentito di misurare gli indici medi di esposizione al rischio corruzione nell'esercizio delle attività istituzionali. Nella fattispecie, particolare rilevanza ha assunto la rilevazione dei modelli finalizzati alla mappatura dei processi riguardanti le attività amministrative maggiormente esposte al rischio corruzione, che ha rispecchiato la metodologia d'indagine concepita dall'ANAC per il monitoraggio delle attività a rischio correlate alla gestione dei processi organizzativi e manageriali

I modelli di rilevazione riguardanti la mappatura dei processi di lavoro inoltrati ai Direttori delle UOC amministrative sono stati accompagnati dalla somministrazione di modelli per la verifica della sostenibilità delle misure di prevenzione. L'indice medio del grado ipotetico di criticità, rilevato dai modelli utilizzati per la verifica della sostenibilità delle misure di prevenzione, risulta essere medio/basso e lascia intravedere, da parte dei direttori dell'area amministrativa, un'attenzione determinata a prevenire l'esposizione ai rischi di corruzione.

Allo stato attuale, il monitoraggio dei processi espliciti nelle aree amministrative che l'ANAC attenziona maggiormente non ha dato risultati significativi, anche se ha rappresentato uno sprone che ha favorito l'ottimizzazione delle procedure amministrative.

Nella sezione web "Anticorruzione" allestita sul sito è possibile consultare:

- il modello di rilevazione per la mappatura dei processi nelle aree di rischio e il modello per la verifica della sostenibilità delle misure di prevenzione,

- le pagine web che illustrano le seguenti aree di rischio:

"Aree di rischio e processi", che reca l'elenco dei processi di lavoro e delle aree di rischio ad essi relative,

"Aree di rischio dell'Ente", che reca l'elenco delle aree di rischio individuate,

"Aree di rischio per settori di attività", che reca l'elenco delle aree di rischio catalogate in base alla tipologia degli ambiti di attività.

Gli esiti di risultato correlati all'attuazione degli adempimenti indicati nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e il riscontro delle criticità emerse e accertate nel corso dell'anno 2017 possono essere rilevati nella "Scheda per la predisposizione annuale della Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione 2018". Tale scheda può essere consultata accedendo alle sezioni web "Anticorruzione" e "Altri contenuti" che sono pubblicate sul sito dell'Azienda

2. Azioni e misure adottate per prevenire la corruzione nell'anno 2017

Le azioni e le misure adottate per prevenire la corruzione nell'AORN Cardarelli, in applicazione del P.T.P.C. 2017 – 2019 e della normativa in materia, sono correlate all'attuazione degli adempimenti di seguito indicati:

- 1) Perfezionamento della sezione web Amministrazione trasparente, rimodulata in ottemperanza delle indicazioni contenute nella delibera ANAC n. 1310 del 28-12-2016 che ha formulato le *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel Dlgs 33/2013, come modificato dal Dlgs. 97/2016"*

- 2) Attuazione delle disposizioni previste dal Dlgs n. 39 /2013 e indicate nelle *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi”*, ai sensi della Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016.

A tal fine, si è provveduto a pubblicare sul sito, sia l'apposita modulistica che le relative dichiarazioni, sottoscritte e acquisite dai dirigenti delle unità operative dell'azienda.

Le dichiarazioni di assenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi dirigenziali, acquisite dai dirigenti, sono state pubblicate in Amministrazione trasparente, nella sottosezione di 2° livello consultabile in *“Personale”* e denominata *“Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice”*. Sempre nella stessa sottosezione, è possibile consultare le dichiarazioni di assenza del conflitto di interessi rilasciate dai suddetti dirigenti che assolvono gli incarichi dirigenziali.

La modulistica atta ad acquisire, sia le dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi, che le dichiarazioni di assenza del conflitto d'interessi è, invece, consultabile in Amministrazione trasparente, accedendo alla sottosezione *“Personale”* e alla sottosezione di 2° livello denominata *“Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti”*

- 3) Attuazione degli adempimenti previsti dalle *“Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del Dlgs n. 33/2013: obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”*, secondo il dettato della determinazione n. 241 del 08-03-2017 dell'ANAC. Strutturazione, nella sezione web Amministrazione trasparente, della sottosezione di 2° livello, consultabile in *“Personale”*, che è denominata *“Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice”*.
- 4) Tre edizioni del corso, accreditato in ECM, in materia di prevenzione della corruzione denominato *“Gli adempimenti e le responsabilità nelle attività di prevenzione della corruzione”*. I destinatari del corso di formazione sono stati, sia il personale sanitario che amministrativo. Il corso si è svolto nelle seguenti date: 8 maggio; 15 maggio; 22 maggio 2017

- 5) Rotazione degli incarichi esplicitati dai dirigenti amministrativi dell'azienda che operano nelle strutture ritenute maggiormente esposte ai rischi di corruzione e rotazione dell'incarico conferito al Responsabile della Prevenzione della corruzione, in applicazione della delibera n. 474 del 25 maggio 2017 avente per oggetto *“Obiettivi del Direttore generale e attuazione di misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza: rotazione del personale “*
- 6) Adeguamento, ai sensi dell'art. 6 del Dlgs 97/2016, della gestione e delle modalità di esercizio dell'accesso civico. Regolamentazione dell'istituto dell'accesso civico mediante la pubblicazione della *“Informativa in materia di accesso civico”, del “Modello per l'istanza di accesso civico a dati e documenti”, del “Modello per la comunicazione dell'istanza di accesso civico al controinteressato”* ai sensi dell'art. 5-bis, comma 2, del Dlgs n. 97/2016. L'informativa e i modelli per l'istanza di accesso civico a dati e documenti e per la comunicazione dell'istanza di accesso civico al controinteressato sono consultabili e scaricabili nella sezione web Amministrazione trasparente, accedendo alla sottosezione *“Altri contenuti”*.
- 7) Realizzazione, nel secondo semestre 2017, di tre eventi di formazione in ECM in materia di prevenzione della corruzione destinati al personale sanitario ed amministrativo. Le tematiche e le date di svolgimento sono le seguenti:
- in data 10 ottobre, il 1° corso di aggiornamento professionale sulle *“Aree di rischio correlate all'acquisizione e alla progressione del personale”*;
 - in data 11 ottobre, il 2° corso di formazione in materia di *“Aree di rischio derivanti dall'affidamento di lavori, servizi e forniture”*;
 - in data 12 ottobre, il 3° corso di formazione in materia di *“Aree di rischio correlate ai provvedimenti con effetto economico diretto e immediato per il destinatario”*
- 8) Monitoraggio delle aree e delle attività esposte al rischio corruzione:
- mappatura delle aree di rischio correlate alle attività e/o agli adempimenti assolti dalle strutture amministrative maggiormente esposte al rischio corruzione;
 - mappatura delle attività esposte al rischio corruzione, esplicitate dalle unità operative che operano in ambito sanitario

La messa in opera delle susposte attività di monitoraggio, realizzate mediante la somministrazione e la rilevazione di modelli finalizzati alla mappatura delle aree e

delle attività maggiormente esposte al rischio corruzione, ha consentito di configurare lo scenario già illustrato nel paragrafo precedente.

- 9) Redazione della “Scheda per la predisposizione annuale della Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione 2018” e relativa pubblicazione nella sezione web “Anticorruzione” e nella sottosezione “Altri contenuti” che è consultabile in Amministrazione trasparente

3. Soggetti tenuti all’adozione e all’ottemperanza delle strategie e delle misure di prevenzione in materia di anticorruzione

I soggetti tenuti all’adozione delle strategie e all’ottemperanza delle misure finalizzate alla prevenzione della corruzione, ai sensi della normativa in materia, sono:

- l’organo di indirizzo politico-manageriale che è rappresentato dal Direttore Generale;
- gli organi di vertice della Direzione Strategica ovvero il Direttore Amministrativo e il Direttore Sanitario;
- i Direttori di Dipartimento, i Direttori delle U.O.C. e i Dirigenti delle U.O.D., sia dell’area sanitaria che dell’area amministrativa;
- il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- l’Organismo indipendente di valutazione;
- il Collegio Sindacale;
- l’Ufficio Procedimenti disciplinari

I soggetti tenuti, in applicazione degli interventi programmati nel PTPC, ad ottemperare alle misure di prevenzione della corruzione sono i seguenti:

- i Dirigenti;
- i Responsabili di posizione organizzativa dell’area amministrativa;
- i Referenti in materia di prevenzione della corruzione, laddove individuati, con compiti operativi di supporto e di interfaccia;
- il personale del Comparto, sia dell’area sanitaria che dell’area amministrativa

Le attività e gli adempimenti che rivestono una funzione strategica nella prevenzione della corruzione e che assicurano un elevato livello di trasparenza in ambito amministrativo sono:

- la redazione del piano triennale della prevenzione della corruzione e/o l'aggiornamento dello stesso;
- la redazione dei piani, dei programmi e dei documenti programmatici amministrativi, per i quali sussiste l'obbligo di evidenza pubblica sul sito;
- la redazione dei regolamenti di organizzazione delle attività e/o delle procedure amministrative, per i quali sussiste l'obbligatorietà di pubblicazione;
- la redazione e l'aggiornamento del Codice di comportamento;
- l'aggiornamento sul sito delle informazioni per le quali sussiste l'obbligatorietà di pubblicazione nella sezione web Amministrazione trasparente e delle informazioni alle quali è conferito carattere di evidenza pubblica;
- la redazione e l'aggiornamento della Carta dei Servizi.

Il Piano nazionale anticorruzione 2016, emanato dall'ANAC con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016, prevede l'ottemperanza delle misure atte a prevenire i fattori di esposizione al rischio corruzione, che in ambito sanitario ed amministrativo sono:

- misure di carattere generale. L'applicazione di tali misure è rivolta a tutto il personale e alle aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione;
- misure specifiche. Queste misure vengono adottate per specifiche linee di attività che riguardano procedure e adempimenti particolarmente esposti al rischio corruzione

Le misure di prevenzione generale comprendono:

- la redazione e la pubblicazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e/o l'aggiornamento dello stesso,
- la redazione o l'aggiornamento sul sito delle informazioni per le quali sussiste l'obbligatorietà di pubblicazione nella sezione web Amministrazione trasparente e delle informazioni che rivestono carattere di evidenza pubblica,
- la formazione del personale in materia di adempimenti e comportamenti finalizzati a prevenire la corruzione, sia in ambito sanitario che amministrativo,
- la redazione o l'aggiornamento del Codice di comportamento destinato al personale inquadrato nell'area della Dirigenza e al personale inquadrato nell'area del Comparto,
- l'ottemperanza dell'accesso civico,

- la rotazione del personale che opera in strutture operative maggiormente esposte al rischio corruzione,
- la tutela del whistleblower,
- la redazione e la diffusione di: informative, modelli di rilevazione delle attività esposte al rischio corruzione, dichiarazioni sostitutive per documentare l'assenza del conflitto di interessi e l'assenza delle cause di incompatibilità e di inconferibilità degli incarichi

La messa in opera degli interventi e degli adempimenti suesposti, la formazione del personale sulla prevenzione della corruzione in ambito sanitario ed amministrativo, la realizzazione dei piani e delle azioni previste dalla normativa e dalle linee guida in materia, l'attuazione delle misure di prevenzione, sia di carattere generale che specifico in materia di anticorruzione, hanno favorito lo sviluppo della cultura della legalità nell'azienda, la quale ha acquistato maggiore autorevolezza e ha raggiunto un livello più elevato di qualità dei servizi offerti al pubblico.

4. Responsabilità e compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'AORN Cardarelli è stato individuato e nominato ai sensi dell'art. 41 del Dlgs n. 97 /2016.

I compiti e le responsabilità attribuite al R.P.C.T. sono rubricate agli artt. 10, 34 e 41 del Dlgs. 97 /2016.

In tal merito, è uopo precisare che l'incarico di R.P.C.T., esplicito nell'arco di tempo che decorre dal 14 novembre 2016 al 25 maggio 2017, è stato oggetto di avvicendamento.

Infatti, in data 14 novembre 2016, con delibera n. 871 è stato nominato R.P.C.T. l'avv. Roberto Soprano che ha redatto il Piano triennale della prevenzione della corruzione 2017/2019 approvato con delibera n. 66 del 26 gennaio 2017. In data 25 maggio 2017, con delibera n. 474, è stata nominata R.P.C.T. la dott.ssa Maria Perillo

La Direzione strategica, nell'ottica di ottemperare all'orientamento normativo che prevede la rotazione del personale che esplica incarichi dirigenziali esposti al rischio di corruzione, all'inizio del secondo semestre dello scorso anno, ha attribuito l'incarico di RPCT alla

dott.ssa Maria Perillo, la quale assolve tuttora l'incarico e la mission di assicurare continuità di operato nel perseguimento degli obiettivi indicati nel Piano triennale della prevenzione della corruzione 2017/2019.

Le responsabilità e i compiti che caratterizzano l'operato del Responsabile della prevenzione della corruzione sono i seguenti:

- redigere e/o aggiornare il Piano triennale della prevenzione della corruzione;
- verificare la pubblicazione delle informazioni, per le quali sussiste l'obbligatorietà di pubblicazione sul sito nella sezione web Amministrazione trasparente;
- redigere e pubblicare sul sito, nelle sezioni web dedicate, la relazione del R.P.C.T. entro il termine indicato dall'ANAC;
- predisporre e coordinare i progetti formativi in materia di prevenzione della corruzione destinati al personale, sia sanitario che amministrativo;
- verificare l'adozione del Codice di comportamento riferito al personale; osservare l'aggiornamento dello stesso, congiuntamente al direttore che è responsabile della gestione delle risorse umane;
- ottemperare all'istituto dell'accesso civico;
- monitorare il trend di esposizione al rischio corruzione delle aree di attività e delle procedure che necessitano di azioni di prevenzione più dirette;
- assicurare la tutela del whistleblower che segnala illeciti;
- verificare l'attuazione delle misure finalizzate a documentare:
 - a) l'assenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi,
 - b) l'assenza del conflitto d'interessi nell'esercizio delle funzioni.

Le responsabilità amministrative che ricadono sul ruolo esplicito dal R.P.C.T. sono rubricate all'art. 41 del Dlgs 97/2016, comma 1, lett. 1). Nella fattispecie, il dettato normativo citato nel suindicato articolo recita: *"In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 dell'art. 1 della L. 190/2012, risponde ai sensi dell'art. 21 del Dlgs n. 165 /2001 e successive modificazioni, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici interessati le misure da adottare e le relative modalità di applicazione e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei*

dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare."

Pertanto, la funzione esplicata dal Responsabile della prevenzione della corruzione deve essere, soprattutto, dedicata alla verifica dell'ottemperanza delle misure di prevenzione indicate nel P.T.P.C., all'adozione delle disposizioni emanate dall'ANAC in materia di anticorruzione, all'assolvimento delle funzioni di controllo e monitoraggio delle attività e degli adempimenti che assicurano la regolare applicazione delle misure di prevenzione, sia generali che specifiche con l'obiettivo di contrastare la corruzione.

5. Responsabilità e compiti dell'Organismo indipendente di valutazione

Le responsabilità dell'O.I.V. sono rubricate all'art. 41 del Dlgs. 97/2016, comma 1, lett. h), che recita: *"L'Organismo indipendente di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla Performance, che i piani triennali della prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che, nella misurazione e validazione delle performance, si tenga conto degli obiettivi connessi all'ottemperanza dell'anticorruzione e della trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al R.P.C.T. le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo. L'O.I.V. riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e sullo stato di attuazione della trasparenza."*

La responsabilità che attiene all'adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e/o del relativo aggiornamento compete all'organo di indirizzo politico dell'ente, il quale avalla gli obiettivi strategico-gestionali proposti dal R.P.C.T. in materia e orienta le politiche di contrasto alla corruzione.

L'O.I.V. dell'AORN Cardarelli, in applicazione della delibera ANAC n. 236/2017 recante *"Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2017 e attività di vigilanza dell'Autorità"*, ha rilasciato nel 2017 il documento che certifica l'idoneità delle pubblicazioni indicate nella griglia di rilevazione, allegata alla succitata delibera, ed ha attestato la conformità delle pubblicazioni consultabili

nella sezione web Amministrazione trasparente, ai sensi della delibera 1310 /2016 dell'ANAC. Le attestazioni O.I.V., rilasciate ai sensi della delibera ANAC 236/2017, sono consultabili sul sito nella sezione web Amministrazione trasparente accedendo alla sottosezione "Controlli e rilievi sull'amministrazione"

L'elemento innovativo, introdotto dall'art. 41 del Dlgs. 97 / 2016, è rappresentato dall'obbligo di valutare la performance organizzativa e individuale anche sulla base dell'osservanza delle misure di prevenzione della corruzione. In tal senso, l'OIV è chiamato a validare, non solo l'attuazione degli adempimenti in materia di performance e di trasparenza ma anche l'applicazione delle misure di contrasto alla corruzione.

6. Il ruolo della trasparenza e le funzioni ad essa correlate

Il D.Lgs. 97/2016 modifica, in buona parte, il quadro regolamentare in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza introdotto, rispettivamente, dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013.

Infatti, sebbene abolisca l'obbligo di redigere il Piano triennale per la trasparenza, amplifica le finalità e gli obblighi che devono essere previsti nei piani triennali della prevenzione della corruzione. In tal senso, il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione diventa centrale per la gestione delle attività che assicurano l'osservanza e l'esercizio della trasparenza, perché la trasparenza rappresenta la principale misura di prevenzione della corruzione e costituisce, in buona sostanza, lo strumento cardine che consente di contrastare la corruzione nella pubblica amministrazione.

Nel Piano triennale della prevenzione della corruzione 2017/2019 è stato dato il giusto rilievo alla funzione e alle misure organizzative previste e attuate in materia di trasparenza. In esso è stato riproposto l'assetto organizzativo e attuativo che aveva connotato il dettato indicato nel Programma triennale della trasparenza

L'atto aziendale dell'AORN Cardarelli, approvato con delibera n. 820 del 27 ottobre 2016, al titolo secondo riguardante i principi e i modelli di organizzazione e gestione, descrive le funzioni e gli obblighi che devono essere assolti nell'ottemperanza della trasparenza

In tal merito, al paragrafo 4.3 dell'atto aziendale, intitolato "*Trasparenza e Integrità*" sono indicati gli obiettivi e gli adempimenti che consentono la realizzazione dei programmi e degli interventi che attengono all'esercizio della trasparenza.

E' uopo, far presente che, nel testo del suindicato paragrafo dell'atto aziendale, vengono trasferite nell'ambito della trasparenza la massima parte delle funzioni di comunicazione pubblica e istituzionale che, ordinariamente, vengono esplicate dall'Ufficio Relazioni col pubblico. Infatti, nel testo del suddetto paragrafo, viene attribuito al responsabile incaricato di coordinare le attività connesse all'ottemperanza della trasparenza (che, allo stato attuale includono gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione) il compito di pianificare e attuare: la *Carta dei Servizi*, la *Conferenza dei Servizi*, del *Piano di Comunicazione aziendale e il potenziamento del portale aziendale*, in quanto le suddette attività istituzionali sono ritenute "*gli strumenti che consentono la realizzazione della massima trasparenza e informazione nella gestione aziendale*"

Ne consegue, che le funzioni di comunicazione pubblica e istituzionale di competenza dell'U.R.P. vengono assimilate dalle funzioni attribuite al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Nell'attuale contesto, l'assimilazione delle suindicate funzioni non costituisce un problema, perché l'attuale R.P.C.T. è anche il responsabile, individuato con incarico di posizione organizzativa, che coordina l'Ufficio Relazioni col pubblico.

Pertanto, viene attribuita al R.P.C.T. incaricato, che coordina anche l'U.R.P., la funzione di assolvere i seguenti adempimenti:

- redazione e aggiornamento della Carta dei Servizi,
- programmazione e monitoraggio degli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione,
- attuazione e regolamentazione dell'audit civico,
- aggiornamento e potenziamento del portale aziendale,
- ottemperanza e tutela dell'accesso civico

Gli adempimenti suesposti sono già stati pianificati e attuati, ancor prima dell'adozione del vigente Piano triennale della prevenzione della corruzione. Pertanto, i suddetti adempimenti sono oggetto di costante aggiornamento, monitoraggio e perfezionamento

L'istituto dell'accesso civico è stato perfezionato e regolamentato ai sensi dell'art. 6 del Dlgs. 97/2016. La regolamentazione in materia è stata effettuata predisponendo una nuova informativa e due tipologie differenziate di modelli, finalizzati a inoltrare o a trasmettere le istanze di accesso civico. I modelli sono il "Modello per l'istanza di accesso civico a dati e documenti" e il "Modello per la comunicazione dell'istanza di accesso civico al controinteressato" ai sensi dell'art. 5-bis, comma 2, del Dlgs n. 97/2016.

L'informativa e i suindicati modelli sono pubblicati nella sezione web Amministrazione trasparente e consultabili nella sottosezione "Altri contenuti"

7. Formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione

La formazione del personale in materia di anticorruzione, sia nell'ambito della pubblica amministrazione che nelle aziende sanitarie, rappresenta una misura di prevenzione fondamentale per contrastare i fattori che espongono al rischio di corruzione.

L'AORN Cardarelli ha programmato e realizzato appropriati percorsi di aggiornamento professionale del personale che opera, sia nell'area sanitaria che amministrativa, in ottemperanza dell'art. 41 del Dlgs 97/2016, il quale, alla lettera g) del comma 1, prevede che venga erogata la formazione in materia di anticorruzione, in maniera trasversale e con particolare riguardo ai settori di attività più esposti al rischio corruzione.

A tal fine, in applicazione dell'art. 1, comma 11, della legge 190/2012, l'ente ha affidato ad un ente privato analogo alla Scuola superiore della P.A., con determina dirigenziale 1520 del 21-12-2016, l'onere di realizzare un programma di formazione adeguato alle esigenze di un'azienda sanitaria vasta e complessa – come il Cardarelli - la quale, pertanto, necessita di un aggiornamento professionale destinato alla massima parte del personale e finalizzato a far conoscere metodologie e strumenti adatti a contrastare l'illegalità.

Ne consegue, che nell'anno 2017 è stato attuato il piano formativo illustrato nel seguente prospetto:

Formazione in materia di prevenzione della corruzione anno 2017

Progetto formativo aziendale del I° semestre 2017



Responsabile scientifico	Avv. ROBERTO SOPRANO
Responsabile della Prevenzione della corruzione	Avv. ROBERTO SOPRANO

GLI ADEMPIMENTI E LE RESPONSABILITA' NELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Corso accreditato in ECM - Obiettivo di processo n° 11

Date delle tre edizioni	DESTINATARI	TEMATICHE
8 maggio 2017 15 maggio 2017 22 maggio 2017	30 partecipanti dell'area sanitaria	Gli obiettivi indicati nel Piano triennale della prevenzione della corruzione 2017 – 2019 Gli adempimenti e le responsabilità nelle attività di prevenzione della corruzione
	15 partecipanti dell'area amministrativa	
	Profili dei destinatari:	
	Medici, farmacisti, biologi	
	Infermieri	
	Dirigenti amministrativi Funzionari e assistenti amministrativi	

Docente	Prof. Santo Fabiano
----------------	----------------------------

Sede del corso	Centro di Biotecnologie AORN Cardarelli
-----------------------	--

Progetto formativo aziendale del II semestre 2017

Responsabili scientifici	Dott.ssa Maria Perillo, Avv. Roberto Soprano, Dott.ssa F. Carotenuto
Responsabile della Prevenzione della corruzione	Dott.ssa Maria Perillo

**“Aree di rischio correlate all’acquisizione e alla progressione del personale”
“Aree di rischio derivanti dall’affidamento di lavori, servizi e forniture”
“Aree di rischio correlate ai provvedimenti con effetto economico diretto e immediato per il destinatario”**

Corsi accreditati singolarmente in ECM - Obiettivo di processo n° 11 – n° crediti formativi 6,9

Date dei tre corsi	DESTINATARI	TEMATICHE
10 ottobre 2017 11 ottobre 2017	30 partecipanti dell'area sanitaria	La gestione delle aree di rischio correlate all’acquisizione e alla
	20 partecipanti dell'area amministrativa	

12 ottobre 2017	Profili dei destinatari:	progressione del personale La gestione delle aree di rischio derivanti dall'affidamento di lavori, servizi e forniture La gestione delle aree di rischio correlate ai provvedimenti con effetto economico diretto e immediato per il destinatario
	Medici, farmacisti, biologi	
	Infermieri	
	Dirigenti amministrativi	
	Funzionari e assistenti amministrativi, personale dell'area T.A.P.	

Docente	Prof. Santo Fabiano
----------------	----------------------------

Sede del corso	Aula Trapani AORN Cardarelli
-----------------------	-------------------------------------

Il R.P.C.T., al fine di assicurare la continuità dell'obbligo formativo in materia prevenzione della corruzione, programmerà per l'anno 2018 un nuovo piano di formazione in materia, rivolto ai profili professionali che assolvono mansioni di responsabilità nella gestione degli adempimenti di loro competenza, sia in ambito sanitario che amministrativo, e che risultano essere maggiormente esposti al rischio corruzione in relazione alle funzioni che esplicano.

8. Interventi da programmare e da attuare nell'anno in corso

Gli interventi da attuare nell'anno in corso, in ottemperanza degli obblighi previsti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione, sono;

- la programmazione di progetti formativi aziendali per l'aggiornamento professionale del personale sugli adempimenti e i comportamenti idonei a contrastare la corruzione, sia nell'ambito sanitario che amministrativo;
- il monitoraggio delle aree di attività e dei processi maggiormente esposti al rischio corruzione, già intrapreso e attuato.

In tal merito, il R.P.C.T, al fine di garantire l'esecuzione dei percorsi di formazione rivolti al personale, utilizzerà le risorse e le sedi disponibili in azienda riducendo al minimo gli oneri di spesa.

La diffusione dei principi e degli orientamenti attuativi che sostengono l'ottemperanza delle norme e dei provvedimenti regolamentari in materia di prevenzione della corruzione ha favorito l'affermazione della cultura della legalità nell'azienda Cardarelli

Infatti, il processo culturale, ormai diffuso nella pubblica amministrazione e orientato a contrastare i fenomeni di illegalità, comporta una nuova nozione di corruzione che utilizza come strumento di contrasto la prevenzione.

In tal modo, si è modificato l'approccio al problema della corruzione, perché le modalità di contrasto alla corruzione non sono più soltanto di carattere repressivo e sanzionatorio, ma acquistano, attraverso l'esercizio della prevenzione, una dimensione e una funzione educativa.

ALLEGATI

Mappatura delle “Aree di rischio e processi”

Affari Generali e Patrimonio (fatto)

area di rischio

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processi di lavoro

Gestione dei sinistri in garanzia assicurativa (fase istruttoria)

Gestione dei sinistri in garanzia assicurativa (fase di definizione)

area di rischio

Contratti pubblici

processi di lavoro

Stipula di convenzioni e protocolli di intesa

area di rischio

Gestione del patrimonio

processi di lavoro

gestione delle locazioni del patrimonio immobiliare

Affari Legali Appalti e Contratti (fatto)

area di rischio

Affari legali e contenzioso

processi di lavoro

attribuzione di incarico di patrocinio

transazioni

Gestione delle Risorse Umane

area di rischio

01. Acquisizione e progressione del personale

processi di lavoro

- ✦ **assunzione di personale a tempo determinato**
- ✦ **assunzione di personale a tempo indeterminato**
- ✦ **progressione orizzontale**
- ✦ **progressione verticale**
- ✦ **assunzione mediante contratti di collaborazione**

area di rischio

Incarichi e nomine

processi di lavoro

- ✦ **Affidamento incarichi dirigenziali**
- ✦ **affidamento di incarico di consulenza e/o prestazione professionale**

Approvvigionamento Beni, Servizi e Gestione Economato e Magazzini

area di rischio

Contratti pubblici

processi di lavoro

- ✦ **Affidamenti in assenza di evidenza pubblica (da copiare da bioingegneria)**
- ✦ **Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi**
- ✦ **Attività di progettazione**
- ✦ **Selezione dei contraente per l'affidamento di servizi, lavori e forniture**

☐ **Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto**

area di rischio

Incarichi e nomine

processi di lavoro

☐ **affidamento di incarico di consulenza**

Gestione Attività Tecniche e Ingegneria Biomedica

area di rischio

Contratti pubblici

processi di lavoro

Affidamenti di lavori in assenza di evidenza pubblica

Attività di progettazione

☐ **Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto**

area di rischio

Incarichi e nomine

processi di lavoro

☐ **affidamento di incarico di consulenza**

Servizio Prevenzione e Protezione

area di rischio

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro

☐ **Utilizzo modelli di verbali standard con check list**

Dipartimento Servizi Strategici di Area Medica

Sen

area di rischio

Attività Intramoenia (ALPI)

processi di lavoro

• **Esercizio dell'attività libero Professionale Intramoenia**

area di rischio

Gestione del farmaco, dispositivi e presidi

processi di lavoro

• **prescrizione del farmaco o richiesta del dispositivo nell'ambito del ricovero**

• **prescrizione del farmaco /dispositivo/presidio all'atto della dimissione**

Area Sanitaria Dipartimentale

area di rischio

Attività Intramoenia (ALPI)

processi di lavoro

• **Implementazione sistema di gestione integrata prenotazioni medico/CUP**

• **Rispetto volumi concordati in sede di autorizzazione**

area di rischio

Gestione liste d'attesa

processi di lavoro

• **Monitoraggio sul rispetto dell'aggiornamento delle liste d'attesa**

area di rischio

Gestione del farmaco

processi di lavoro

• **Verifica attivazione procedure regolamentari sulla corretta gestione e prescrizione del farmaco**

Mappatura delle “Aree di rischio dell’ente”

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

Contratti pubblici

Contratti per la fornitura di di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento. Trattasi di area residuale, posto l'obbligo di ricorrere, per determinati settori, alla SORESA e alla CONSIP, società deputate alla centralizzazione degli acquisti, rispettivamente a livello regionale e a livello nazionale

Ambiti di rischio

- programmazione e definizione del fabbisogno;
- progettazione della gara (consultazioni preliminari di mercato per definizione specifiche tecniche, nomina del RUP, predisposizione del bando, predisposizione del capitolato, definizione dei requisiti di partecipazione, definizione dei criteri di aggiudicazione, definizione dei criteri di attribuzione del punteggio e relativa ponderazione);
- Selezione del contraente (nomina commissione di gara, valutazione delle offerte, gestione di elenchi o albi di operatori economici);
- Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto (verifica requisiti di ordine generale, professionale, economico-finanziari e tecnico organizzativo in capo all'aggiudicatario);
- Esecuzione del contratto (modifiche contratto, verifiche in materia di sicurezza DUVRI e PSC, gestione delle controversie, effettuazione pagamenti in acconto);
- Rendicontazione del contratto (verifica regolare esecuzione per rilascio attestazioni);

Misure di prevenzione del rischio

- audit interni sui fabbisogni;
- motivazione dei fabbisogni in base ad esigenze documentate;
- report sulle scadenze contrattuali;
- pubblicazione sul profilo committente dei contratti in proroga;
- verifica assenza conflitti di interesse in capo al RUP;
- motivazione procedura prescelta nella determina a contrarre;
- elaborazione e pubblicazione su profilo committente di schema disciplinare di gara conforme a bando tipo ANAC;
- sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazione circa l'assenza di interessi personali in merito all'oggetto della gara;
- adozione regolamento per le acquisizioni sottosoglia e per le acquisizioni di beni ritenuti infungibili;
- obbligo avviso volontario e/o di pre-informazione per le ipotesi di acquisizione di beni ritenuti infungibili;
- regolamentazione circa le modalità di accesso alla documentazione d gara;
- trasparenza e pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni ed eventuali consulenti;
- autocertificazioni circa l'assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi dei commissari di gara;
- pubblicazione dei verbali di gara contenenti ammissioni ed esclusioni dei concorrenti;
- monitoraggio sulla tempestiva attivazione delle verifiche dei requisiti del soggetto aggiudicatario;
- tempestività nella pubblicazione e trasparenza di tutti i verbali della procedura che hanno condotto all'aggiudicazione;
- verifica legittimità modifiche contrattuali;
- monitoraggio tempo intercorrente tra aggiudicazione e stipula del contratto;
- controllo applicazione penali;
- verifica assolvimento obbligo trasmissione varianti all'ANAC;
- pubblicazione e trasparenza dei provvedimenti di approvazione modifiche contrattuali;
- pubblicazione e trasparenza accordi bonari e transazioni;
- reportistica in merito alle fasi essenziali del contratto e attestazione del DEC circa la regolare esecuzione di ciascuna di esse

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**Incarichi e nomine**

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente

Ambiti di rischio

- Incarichi dirigenziali (frammentazione unità e artificioso frazionamento delle posizioni da coprire, mancata messa a bando posizione per reiterazione incarico ad interim, definizione requisiti per l'accesso alle procedure selettive, commissione giudicatrice per la selezione delle professionalità, fase selezione candidati);
- Incarichi di collaborazione a soggetti esterni
- Sponsorizzazione di attività

Misure di prevenzione del rischio

- Verifica dichiarazione circa l'assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità
- verifica coerenza tra avvio procedura concorsuale e atto aziendale, dotazione organica e previsioni normative e regolamentari di settore, sostenibilità economico-finanziaria;
- vincolo sui tempi degli incarichi temporanei
- monitoraggio sulla definizione dei requisiti d'accesso al fine della verifica della loro adeguatezza
- pubblicazione dei criteri di selezione dei membri della commissione
- verifica preliminare di situazioni di incompatibilità/inconfiribilità, conflitto di interessi dei membri della commissione
- adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione e massima trasparenza nella pubblicazione degli atti (tempestività e facile consultazione)
- adozione di atti di regolamentazione per l'affidamento degli incarichi a soggetti esterni che prevedano criteri oggettivi
- la richiesta di sponsorizzazione deve essere indirizzata direttamente alla Direzione Sanitaria
- le risorse derivanti dalle sponsorizzazioni vano utilizzate attraverso l'istituzione di un fondo dedicata alla formazione dei professionisti

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**Gestione delle entrate e della spesa**

Provvedimenti che riguardano le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo nonché provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascuna delle fasi dell'entrata

Ambiti di rischio

- rispetto dei tempi di liquidazione;
- verifica adeguata della prestazione;
- sovrapproduzione o fatturazione per prestazioni non svolte;
- registrazione di bilancio non corretta;
- pagamenti senza rispettare la cronologia delle fatture;
- controllo, liquidazione e pagamenti attività itramoenia

Misure di prevenzione del rischio

- informatizzazione dei processi di acquisizione, liquidazione e pagamenti;
- Verifica implementazione Percorso Attuativo di Certificabilità (PAC);
- Trasparenza tramite pubblicazione su profilo committente dei dati di attuazione del PAC;

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo alla sicurezza sui luoghi di lavoro

Ambiti di rischio

- decisione in ordine agli interventi da effettuare
- conflitto di interessi

Misure di prevenzione del rischio

- pianificazione degli interventi di controllo
- dichiarazione sull'assenza di conflitto di interessi e procedure di verifica

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

Attività Intramoenia (ALPI)

L'attività Libero Professionale, specie con riferimento al sistema di gestione delle liste d'attesa e della trasparenza delle procedure di gestione delle prenotazioni, può dare adito a comportamenti opportunistici, indebiti profitti a svantaggio dei cittadini, comportamenti che vanno, inoltre, ad incidere sulla percezione della qualità del servizio.

Ambiti di rischio

- Identificazione requisiti per lo svolgimento attività
- Gestione liste d'attesa per ALPI
- Errata indicazione tempi di attesa in regime istituzionale
- Violazione limiti volumi attività
- Svolgimento libera professione in orario di servizio

Misure di prevenzione del rischio

Informatizzazione liste d'attesa
 Sistema informatizzato integrato di prenotazione
 Verifica rispetto volumi attività
 Sistema gestione informatica ALPI

Gestione liste d'attesa

Prenotazioni, gestione delle liste d'attesa, identificazione dei livelli di priorità delle prestazioni

Ambiti di rischio

Prenotazione visita bypassando il CUP
 Prenotazione con indice priorità non adeguato
 Chiamate dalle liste d'attesa in deroga all'ordine di prenotazione
 Dolosi aggravamenti delle patologie per scalare le liste d'attesa

Misure di prevenzione del rischio

Informatizzazione delle liste d'attesa
 Trasparenza liste d'attesa

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

Gestione del farmaco, dispositivi e presidi

La gestione del farmaco può dar luogo a comportamenti corruttivi/negligenze lungo tutto il percorso di preparazione, assegnazione e somministrazione

Ambiti di rischio

Preparazione del farmaco
 Dispensazione del farmaco
 Somministrazione del farmaco
 Abuso autonomia professionale nella prescrizione del farmaco

Misure di prevenzione del rischio

Trasparenza e informatizzazione del percorso del farmaco
 Implementazione del nucleo di controllo dell'appropriatezza prescrittiva

Affari legali e contenzioso

processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie

Ambiti di rischio

individuazione del professionista a cui affidare il patrocinio
 determinazione del corrispettivo
 transazione
 conflitto di interessi

Misure di prevenzione del rischio

definizione di modalità oggettive per la individuazione del professionista
 verifica congruità del corrispettivo in rapporto a criteri oggettivi predeterminati
 verifica della regolarità della transazione
 elaborazione, sottoscrizione e verifica dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi
 verifica regolamentazione su conflitto di interessi
 verifica dell'obbligo di trasmissione alla Corte dei Conti delle sentenze di condanna e ogni altro atto fonte di responsabilità erariale

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**Gestione del patrimonio**

Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio con riferimento ai beni di proprietà dell'ente

Ambiti di rischio

censimento del patrimonio
sistema di affidamento dei beni patrimoniali
definizione dei canoni

Misure di prevenzione del rischio

aggiornamento del censimento dei beni patrimoniali
verifica modalità affidamento gestione beni
adeguatezza dei canoni
regolarità riscossione canoni

06. Gestione della spesa

Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo

Ambiti di rischio

sistema di definizione dell'ammontare
regolarità dell'obbligazione
assenza di vincoli di spesa
assenza di vincoli per il pagamento

Misure di prevenzione del rischio

(controllo) definizione dell'ammontare
(controllo) verifica della regolarità dell'obbligazione
(controllo) verifica della regolarità della prestazione

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni, ecc.)

Ambiti di rischio

predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
accessibilità alle informazioni
individuazione dei destinatari dei benefici
trasparenza amministrativa
verifica dei presupposti soggettivi

Misure di prevenzione del rischio

(controllo) predefinizione dei requisiti di partecipazione
(organizzativo) predisposizione di modelli
(controllo) verifica dei presupposti soggettivi
(conflitto di interessi) verifica assenza di conflitto di interessi

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso

Ambiti di rischio

predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
determinazione del "quantum"
accessibilità alle informazioni
individuazione dei destinatari dei benefici
trasparenza amministrativa
verifica dei presupposti soggettivi

Misure di prevenzione del rischio

(organizzazione) deliberazione dei criteri di aggiudicazione
(controllo) verifica del rispetto dei criteri

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**01. Acquisizione e progressione del personale**

Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera

Ambiti di rischio

- presupposti e vincoli normativi per l'individuazione delle vacanze
- presupposti e vincoli per l'assunzione di personale
- definizione dei requisiti di accesso
- definizione dei criteri di selezione
- pubblicazione degli atti
- conflitti di interessi
- incompatibilità
- inconfiribilità
- composizione della commissione

Misure di prevenzione del rischio

- (controllo) verifica rispetto presupposti e vincoli normativi
- (controllo) verifica rispetto dei vincoli assunzionali
- (controllo) verifica della adeguatezza dei requisiti di accesso
- (controllo) verifica della adeguatezza dei criteri di selezione
- (trasparenza) verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione
- (conflitti di interessi) verifica di assenza di conflitti di interessi
- (controllo) verifica assenza impedimenti nomina commissioni
- (controllo) verifica compatibilità
- (controllo) verifica conferibilità

Mappatura delle “Aree di rischio per settori di attività”

Scm

Affari Generali e Patrimonio (fatto)

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni, ecc.)

ambito di rischio

predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
accessibilità alle informazioni
individuazione dei destinatari dei benefici
trasparenza amministrativa
verifica dei presupposti soggettivi

misure proposte

(controllo) predefinizione dei requisiti di partecipazione
(organizzativo) predisposizione di modelli
(controllo) verifica dei presupposti soggettivi
(conflitto di interessi) verifica assenza di conflitto di interessi

obblighi informativi

Contratti pubblici

Contratti per la fornitura di di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento. Trattasi di area residuale, posto l'obbligo di ricorrere, per determinati settori, alla SORESA e alla CONSIP, società deputate alla centralizzazione degli acquisti, rispettivamente a livello regionale e a livello nazionale



2017 / 2019

ambito di rischio

- programmazione e definizione del fabbisogno;
- progettazione della gara (consultazioni preliminari di mercato per definizione specifiche tecniche, nomina del RUP, predisposizione del bando, predisposizione del capitolato, definizione dei requisiti di partecipazione, definizione dei criteri di aggiudicazione, definizione dei criteri di attribuzione del punteggio e relativa ponderazione);
- Selezione del contraente (nomina commissione di gara, valutazione delle offerte, gestione di elenchi o albi di operatori economici);
- Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto (verifica requisiti di ordine generale, professionale, economico-finanziari e tecnico organizzativo in capo all'aggiudicatario);
- Esecuzione del contratto (modifiche contratto, verifiche in materia di sicurezza DUVRI e PSC, gestione delle controversie, effettuazione pagamenti in acconto);
- Rendicontazione del contratto (verifica regolare esecuzione per rilascio attestazioni);

misure proposte

- audit interni sui fabbisogni;
- motivazione dei fabbisogni in base ad esigenze documentate;
- report sulle scadenze contrattuali;
- pubblicazione sul profilo committente dei contratti in proroga;
- verifica assenza conflitti di interesse in capo al RUP;
- motivazione procedura prescelta nella determina a contrarre;
- elaborazione e pubblicazione su profilo committente di schema disciplinare di gara conforme a bando tipo ANAC;
- sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazione circa l'assenza di interessi personali in merito all'oggetto della gara;
- adozione regolamento per le acquisizioni sottosoglia e per le acquisizioni di beni ritenuti infungibili;
- obbligo avviso volontario e/o di pre-informazione per le ipotesi di acquisizione di beni ritenuti infungibili;
- regolamentazione circa le modalità di accesso alla documentazione di gara;
- trasparenza e pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni ed eventuali consulenti;
- autocertificazioni circa l'assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi dei commissari di gara;
- pubblicazione dei verbali di gara contenenti ammissioni ed esclusioni dei concorrenti;
- monitoraggio sulla tempestiva attivazione delle verifiche dei requisiti del soggetto aggiudicatario;
- tempestività nella pubblicazione e trasparenza di tutti i verbali della procedura che hanno condotto all'aggiudicazione;
- verifica legittimità modifiche contrattuali;
- monitoraggio tempo intercorrente tra aggiudicazione e stipula del contratto;
- controllo applicazione penali;

obblighi informativi**Gestione del patrimonio**

Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio con riferimento ai beni di proprietà dell'ente

ambito di rischio

- censimento del patrimonio
- sistema di affidamento dei beni patrimoniali
- definizione dei canoni

misure proposte

- aggiornamento del censimento dei beni patrimoniali
- verifica modalità affidamento gestione beni
- adeguatezza dei canoni
- regolarità riscossione canoni

obblighi informativi


Affari Legali Appalti e Contratti (fatto)

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO

Affari legali e contenzioso

processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie

ambito di rischio

individuazione del professionista a cui affidare il patrocinio

determinazione del corrispettivo

transazione

conflitto di interessi

misure proposte

definizione di modalità oggettive per la individuazione del professionista

verifica congruità del corrispettivo in rapporto a criteri oggettivi predeterminati


verifica della regolarità della transazione

Elaborazione, sottoscrizione e verifica dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi

Verifica regolamentazione su conflitto di interessi

Verifica dell'obbligo di trasmissione alla Corte dei Conti delle sentenze di condanna e ogni altro atto fonte di responsabilità erariale

obblighi informativi



Gestione delle Risorse Umane

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO

01. Acquisizione e progressione del personale

Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera

ambito di rischio

- presupposti e vincoli normativi per l'individuazione delle vacanze
- presupposti e vincoli per l'assunzione di personale
- definizione dei requisiti di accesso
- definizione dei criteri di selezione
- pubblicazione degli atti
- conflitti di interessi
- incompatibilità
- inconfiribilità
- composizione della commissione

obblighi informativi**misure proposte**

- (controllo) verifica rispetto presupposti e vincoli normativi
- (controllo) verifica rispetto dei vincoli assunzionali
- (controllo) verifica della adeguatezza dei requisiti di accesso
- (controllo) verifica della adeguatezza dei criteri di selezione
- (trasparenza) verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione
- (conflitti di interessi) verifica di assenza di conflitti di interessi
- (controllo) verifica assenza impedimenti nomina commissioni
- (controllo) verifica compatibilità
- (controllo) verifica conferibilità

Incarichi e nomine

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente

ambito di rischio

- Incarichi dirigenziali (frammentazione unità e artificioso frazionamento delle posizioni da coprire, mancata messa a bando posizione per reiterazione incarico ad interim, definizione requisiti per l'accesso alle procedure selettive, commissione giudicatrice per la selezione delle professionalità, fase selezione candidati);
- Incarichi di collaborazione a soggetti esterni

obblighi informativi**misure proposte**

- verifica coerenza tra avvio procedura concorsuale e atto aziendale, dotazione organica e previsioni normative e regolamentari di settore, sostenibilità economico-finanziaria;
- vincolo sui tempi degli incarichi temporanei
- monitoraggio sulla definizione dei requisiti d'accesso al fine della verifica della loro adeguatezza
- pubblicazione dei criteri di selezione dei membri della commissione
- verifica preliminare di situazioni di incompatibilità/inconfiribilità, conflitto di interessi dei membri della commissione
- adozione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione e massima trasparenza nella pubblicazione degli atti (tempestività e facile consultazione)
- adozione di atti di regolamentazione per l'affidamento degli incarichi a soggetti esterni che prevedano criteri oggettivi

Approvvigionamento Beni, Servizi e Gestione Economato e Magazzini**ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO****Contratti pubblici***Contratti per la fornitura di di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento***ambito di rischio**

- programmazione e definizione del fabbisogno;
- progettazione della gara (consultazioni preliminari di mercato per definizione specifiche tecniche, nomina del RUP, predisposizione del bando, predisposizione del capitolato, definizione dei requisiti di partecipazione, definizione dei criteri di aggiudicazione, definizione dei criteri di attribuzione del punteggio e relativa ponderazione);
- Selezione del contraente (nomina commissione di gara, valutazione delle offerte, gestione di elenchi o albi di operatori economici);
- Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto (verifica requisiti di ordine generale, professionale, economico-finanziari e tecnico organizzativo in capo all'aggiudicatario);
- Esecuzione del contratto (modifiche contratto, verifiche in materia di sicurezza DUVRI e PSC, gestione delle controversie, effettuazione pagamenti in acconto);
- Rendicontazione del contratto (verifica regolare esecuzione per rilascio attestazioni).

misure proposte

- audit interni sui fabbisogni;
- motivazione dei fabbisogni in base ad esigenze documentate;
- report sulle scadenze contrattuali;
- pubblicazione sul profilo committente dei contratti in proroga;
- verifica assenza conflitti di interesse in capo al RUP;
- motivazione procedura prescelta nella determina a contrarre;
- elaborazione e pubblicazione su profilo committente di schema disciplinare di gara conforme a bando tipo ANAC;
- sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazione circa l'assenza di interessi personali in merito all'oggetto della gara;
- adozione regolamento per le acquisizioni sottosoglia e per le acquisizioni di beni ritenuti infungibili;
- obbligo avviso volontario e/o di pre-informazione per le ipotesi di acquisizione di beni ritenuti infungibili;
- regolamentazione circa le modalità di accesso alla documentazione di gara;
- trasparenza e pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni ed eventuali consulenti;
- autocertificazioni circa l'assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi dei commissari di gara;
- pubblicazione dei verbali di gara contenenti ammissioni ed esclusioni dei concorrenti;
- monitoraggio sulla tempestiva attivazione delle verifiche dei requisiti del soggetto aggiudicatario;
- tempestività nella pubblicazione e trasparenza di tutti i verbali della procedura che hanno condotto all'aggiudicazione;
- verifica legittimità modifiche contrattuali;
- controllo applicazione penali;
- verifica assolvimento obbligo trasmissione varianti all'ANAC;
- pubblicazione e trasparenza dei provvedimenti di approvazione

obblighi informativi**Incarichi e nomine***Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente*

2017 / 2019

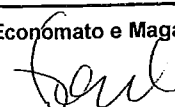
ambito di rischio

- Incarichi a soggetti esterni

misure proposte

- Verifica dichiarazione circa l'assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità
- predisposizione modelli standard per i disciplinari di incarico
- verifica normativa di settore

obblighi informativi



Gestione Attività Tecniche e Ingegneria Biomedica**ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO****Contratti pubblici**

Contratti per la fornitura di di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

ambito di rischio

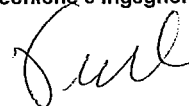
- programmazione e definizione del fabbisogno;
- progettazione della gara (consultazioni preliminari di mercato per definizione specifiche tecniche, nomina del RUP, predisposizione del bando, predisposizione del capitolato, definizione dei requisiti di partecipazione, definizione dei criteri di aggiudicazione, definizione dei criteri di attribuzione del punteggio e relativa ponderazione);
- Selezione del contraente (nomina commissione di gara, valutazione delle offerte, gestione di elenchi o albi di operatori economici);
- Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto (verifica requisiti di ordine generale, professionale, economico-finanziari e tecnico organizzativo in capo all'aggiudicatario);
- Esecuzione del contratto (modifiche contratto, verifiche in materia di sicurezza DUVRI e PSC, gestione delle controversie, effettuazione pagamenti in acconto);
- Rendicontazione del contratto (verifica regolare esecuzione per rilascio attestazioni);

misure proposte

- audit interni sui fabbisogni;
- motivazione dei fabbisogni in base ad esigenze documentate;
- report sulle scadenze contrattuali;
- pubblicazione sul profilo committente dei contratti in proroga;
- verifica assenza conflitti di interesse in capo al RUP;
- motivazione procedura prescelta nella determina a contrarre;
- elaborazione e pubblicazione su profilo committente di schema disciplinare di gara conforme a bando tipo ANAC;
- sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazione circa l'assenza di interessi personali in merito all'oggetto della gara;
- adozione regolamento per le acquisizioni sottosoglia e per le acquisizioni di beni ritenuti infungibili;
- obbligo avviso volontario e/o di pre-informazione per le ipotesi di acquisizione di beni ritenuti infungibili;
- regolamentazione circa le modalità di accesso alla documentazione di gara;
- trasparenza e pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni ed eventuali consulenti;

obblighi informativi**Incarichi e nomine**

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente



2017 / 2019

ambito di rischio

- Incarichi a soggetti esterni

misure proposte

- Verifica dichiarazione circa l'assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità
- predisposizione modelli standard per i disciplinari di incarico
- verifica normativa di settore

obblighi informativi



Servizio Prevenzione e Protezione

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo alla sicurezza sui luoghi di lavoro

ambito di rischio

decisione in ordine agli interventi da effettuare
conflitto di interessi

misure proposte

pianificazione degli interventi di controllo

obblighi informativi

Dipartimento Servizi Strategici di Area Medica

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO

Attività Intramoenia (ALPI)

L'attività Libero Professionale, specie con riferimento al sistema di gestione delle liste d'attesa e della trasparenza delle procedure di gestione delle prenotazioni, può dare adito a comportamenti opportunistici, indebiti profitti a svantaggio dei cittadini, comportamenti che vanno, inoltre, ad incidere sulla percezione della qualità del servizio.

ambito di rischio

In generale irregolarità nello svolgimento di attività di competenza al fine di agevolare alcuni soggetti rispetto ad altri

misure proposte

Informatizzazione liste d'attesa
Sistema informatizzato integrato di prenotazione
Verifica rispetto volumi attività
Sistema gestione informatica ALPI

Monitoraggio a campione anomalie tra prenotazione, prestazioni erogate e pagamenti

obblighi informativi

Gestione del farmaco, dispositivi e presidi

La gestione del farmaco può dar luogo a comportamenti corruttivi/negligenze lungo tutto il percorso di preparazione, assegnazione e somministrazione

ambito di rischio

Preparazione del farmaco
Dispensazione del farmaco
Somministrazione del farmaco
Abuso autonomia professionale nella prescrizione del farmaco

misure proposte

Trasparenza e informatizzazione del percorso del farmaco
Implementazione del nucleo di controllo dell'appropriatezza prescrittiva

obblighi informativi

Area Sanitaria Dipartimentale

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO

Attività Intramoenia (ALPI)

L'attività Libero Professionale, specie con riferimento al sistema di gestione delle liste d'attesa e della trasparenza delle procedure di gestione delle prenotazioni, può dare adito a comportamenti opportunistici, indebiti profitti a svantaggio dei cittadini, comportamenti che vanno, inoltre, ad incidere sulla percezione della qualità del servizio.

ambito di rischio

- Identificazione requisiti per lo svolgimento attività
- Gestione liste d'attesa per ALPI
- Errata indicazione tempi di attesa in regime istituzionale
- Violazione limiti volumi attività
- Svolgimento libera professione in orario di servizio

misure proposte

Informatizzazione liste d'attesa
 Sistema informatizzato integrato di prenotazione
 Verifica rispetto volumi attività
 Sistema gestione informatica ALPI

obblighi informativi

Gestione liste d'attesa

Prenotazioni, gestione delle liste d'attesa, identificazione dei livelli di priorità delle prestazioni

ambito di rischio

- Prenotazione visita bypassando il CUP
- Prenotazione con indice priorità non adeguato
- Chiamate dalle liste d'attesa in deroga all'ordine di prenotazione
- Dolosi aggravamenti delle patologie per scalare le liste d'attesa

misure proposte

Trasparenza liste d'attesa

obblighi informativi

Gestione del farmaco

La gestione del farmaco può dar luogo a comportamenti corruttivi/negligenze lungo tutto il percorso di preparazione, assegnazione e somministrazione

ambito di rischio

Preparazione del farmaco
Dispensazione del farmaco
Somministrazione del farmaco
Abuso autonomia professionale nella prescrizione del farmaco

misure proposte

Trasparenza e informatizzazione del percorso del farmaco
Implementazione del nucleo di controllo dell'appropriatezza prescrittiva

obblighi informativi

**Modelli di rilevazione per la mappatura dei processi e
per la rilevazione degli indici di rischio**

Sen

MAPPATURA DEL PROCESSO

Settore / unità organizzativa	
Responsabile del Settore	

PROCESSO DI LAVORO

ambito	specificazione	Misure proposte
Atto di impulso	discrezionale	
	Istanza di parte	
	Prescrizione normativa	
	A seguito di eventi	
	Con atto di indirizzo	
	In conseguenza di atto precedente	

Modalità di attuazione	Definite da norme, regolamenti o procedure	
	Parzialmente definite	
	Non definite	

Sistema di controllo	Non è previsto	
	È previsto, ma non sempre applicato	
	E' previsto ed è applicato	

Processo: _____

Trasparenza	Non sono previsti obblighi specifici		
	Obblighi previsti, ma di complessa attuazione		
	Obblighi previsti e regolarmente assolti		
Conflitto di interessi	inesistente		
	Possibile / probabile		
	Molto probabile		
Individuazione del beneficiario	discrezionale		
	A seguito dell'istanza		
	Definito in atti precedenti		
	Mediante procedura selettiva		
	Riproposizione di uno precedente Individuato da norme di legge		
controinteressati	Non ricorrono		
	occasionalmente		
	Sono presenti		
interferenze	Non ricorrono		
	Probabili / possibili		
	Molto probabili		
organizzazione	L'organizzazione del processo è funzionale		
	Il processo necessita di interventi organizzativi		

Processo: _____

competenze	Il personale che opera è a conoscenza delle norme e delle procedure	
	Alcune unità di personale necessitano di aggiornamento	
	Tutto il personale necessita di aggiornamento	

Contesto normativo	Il quadro normativo è stabile e definito	
	Il quadro normativo è incerto	

Sen

VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Settore / unità organizzativa	
Responsabile della misura	

Misura di prevenzione	
-----------------------	--

	sì	no	non so	Grado di criticità			Eventuali osservazioni
				alto	medio	basso	
La misura è stata adottata anche in precedenza							
Richiede l'acquisizione di informazioni aggiuntive o la loro elaborazione							
È soggetta a frequente variabilità normativa							
Richiede l'impiego di ulteriori risorse umane o professionalità di cui non si dispone							
Richiede l'impiego di ulteriori risorse finanziarie							
Richiede l'impiego di ulteriori risorse tecnologiche							
Richiede l'adozione di atti di indirizzo							
Richiede l'adozione di modifiche procedurali							

Richiede l'interazione con altri uffici									
Richiede adempimenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla legge									

Eventuali osservazioni sulla utilità della misura e sulle azioni da intraprendere per migliorarne l'efficacia

data _____

Il responsabile del servizio _____





AORN A.Cardarelli - Napoli - Prevenzione della corruzione			
MODULO DEI RISCHI DELLE ATTIVITÀ		Area	
		UOC	
		Ufficio	
Processo			
Attività			
Responsabile			
Tipologia del rischio (interno, esterno, interno/esterno)	Rischi individuali	Soggetti coinvolti nell'attività (Interni, esterni)	Documenti di riferimento (leggi, linee guida regolamenti, protocolli, ecc.)
Probabilità del danno (bassa/media/alta)	Gravità del danno (bassa/media/alta)	Valutazione del rischio (accettabile, rilevante, critico)	
PIANO DI AZIONE in essere (elementi di verifica già esistenti: procedure controllo, monitoraggio, registrazioni, ecc.)			
PIANO DI AZIONE da adottare (proposte soluzione con definizione d'intervento)			
Responsabile attuazione Piano d'azione			
Termine attuazione			
RISCHIO RESIDUO (accettabile, rilevante, critico)			
Data	Firma Responsabile dell'attività		

